



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**  
**Coordinamento Nazionale**  
**Ministero Interno**

Piazza del Viminale 1 – 00184 Roma tel. 06/46525905

Sito web: [www.uil-interno.it](http://www.uil-interno.it) e-mail [interno@uilpa.it](mailto:interno@uilpa.it)

**CIRCOLARE N. 143**

**15 OTTOBRE 2021**

**MODALITA' ORGANIZZATIVE PER IL RIENTRO E  
CONTROLLO GREEN PASS**

Vi inviamo le circolari ufficiali inviateci ieri sera dall'Amm.ne alle ore 22,00, che contengono alcune modifiche rispetto alle bozze.



*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE,  
PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE  
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE  
Ufficio IV Relazioni Sindacali

Prot. n. OM.6161/BIS/2/2- 1040

Roma, 14/10/21

- FP/CGIL
  - CISL/FP
  - UIL/PA
  - CONFINTESA FP
  - CONFESAL/UNSA
  - FLP
  - USB-Interno
- LORO SEDI

OGGETTO: Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 8 ottobre 2021.

Per informazione di codeste Organizzazioni sindacali, si trasmette l'unita documentazione, pervenuta in data odierna, concernente l'oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO  
F.to Giallongo

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, c. 2 del D.Lgs. 39/93*



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Roma, data protocollo

Ai Prefetti della Repubblica

LORO SEDI

Al Commissario del Governo per la provincia  
di

BOLZANO

Al Commissario del Governo per la provincia  
di

TRENTO

OGGETTO: decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del giorno 8 ottobre 2021 – modalità organizzative per il rientro in presenza del personale dipendente e nuove disposizioni sul lavoro agile.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, adottato su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, sono state introdotte nuove regole per disciplinare la prossima fase della stagione emergenziale.

Il lavoro agile, applicato in misura ampia e in forma semplificata negli uffici pubblici al fine di contenere la diffusione del contagio, a decorrere dal 15 ottobre 2021 cessa di essere modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa.

Con decreto dell'8 ottobre 2021, il Ministro per la pubblica amministrazione, in attuazione delle disposizioni impartite con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 settembre 2021, ha indicato le **modalità organizzative per gestire il rientro in presenza** del personale dipendente.

In particolare, l'articolo 1 del decreto ministeriale dispone che, a decorrere dal 15 ottobre 2021, **le pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle vigenti misure di contrasto al fenomeno epidemiologico adottate dalle competenti autorità:**

- *“organizzano le attività dei propri uffici prevedendo il rientro in presenza di tutto il personale”. Entro il 30 ottobre “adottano le misure organizzative necessarie assicurando comunque, da subito, la presenza in servizio del personale preposto alle*



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

*attività di sportello e ricevimento degli utenti (front office) e dei settori preposti all'erogazione di servizi all'utenza (back office), anche attraverso la flessibilità degli orari di sportello e di ricevimento dell'utenza, anche mediante l'ausilio di piattaforme digitali già impiegate dalle pubbliche amministrazioni”;*

- *“allo scopo di evitare che il personale che accede alla sede di servizio si concentri nella stessa fascia oraria” individuano “anche in relazione alla situazione del proprio ambito territoriale e tenuto conto delle condizioni del trasporto pubblico locale, fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita ulteriori rispetto a quelle già adottate, anche in deroga alle modalità previste dai contratti collettivi e nel rispetto del sistema di partecipazione sindacale”.*

Con specifico riferimento al **lavoro agile**, il provvedimento stabilisce che l'istituto non è più qualificato come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, dovendo essere prevalente, per ciascun dipendente, l'esecuzione della prestazione presso la sede di servizio.

Da quanto sopra discende che, nelle more della definizione degli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile da parte della contrattazione collettiva e delle modalità e degli obiettivi del lavoro agile nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), l'accesso al lavoro agile potrà essere autorizzato alle seguenti condizioni:

1. lo svolgimento della prestazione in modalità agile non deve in alcun modo pregiudicare la qualità dei servizi;
2. deve essere garantita un'adeguata rotazione del personale che svolge l'attività in modalità da remoto, che tenga conto della duplice esigenza di assicurare il puntuale andamento delle attività e rispettare le misure di carattere sanitario;
3. le amministrazioni devono disporre di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
4. qualora sia stato accumulato lavoro arretrato, deve essere previsto un piano di smaltimento;
5. le amministrazioni devono mettere in atto ogni adempimento al fine di fornire ai dipendenti apparati tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

6. ciascun lavoratore agile deve stipulare con il capo dell'ufficio un accordo individuale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, nel quale siano quantomeno precisati gli obiettivi della prestazione resa in modalità agile, modi e tempi di svolgimento dell'attività lavorativa da remoto, eventuali fasce di contattabilità e la fascia oraria di disconnessione del lavoratore, modalità e criteri di misurazione della prestazione;
7. deve essere assicurato il prevalente svolgimento della prestazione lavorativa in presenza per i dirigenti e i responsabili dei procedimenti amministrativi.

Il decreto affida ai dirigenti di livello non generale la responsabilità di dare puntuale attuazione alle prescrizioni in esso contenute e rinvia ad apposite linee guida del Ministro per la pubblica amministrazione ai fini dell'omogenea applicazione delle misure indicate.

Con particolare riferimento alle disposizioni concernenti l'accordo individuale sul lavoro agile e i criteri di rotazione del personale in presenza imposti dalle norme di carattere sanitario si prevede, altresì, un previo confronto con le organizzazioni sindacali.

Speciali misure sono, inoltre, dettate in materia di **mobilità del personale**.

Al riguardo, si stabilisce che, al fine di agevolare gli spostamenti casa – lavoro del personale dipendente, anche con modalità sostenibili, i *mobility manager* aziendali delle pubbliche amministrazioni, nominati ai sensi del decreto interministeriale 12 maggio 2021, elaborano i piani degli spostamenti casa – lavoro (PSCL) di propria competenza, tenendo conto delle nuove disposizioni relative all'ampliamento delle fasce di ingresso e uscita dalle sedi di lavoro.

Alla luce delle nuove disposizioni diramate dal Ministro per la pubblica amministrazione sopra sintetizzate, al fine di garantire un'omogenea applicazione delle misure contenute nel provvedimento negli Uffici centrali e periferici di questa Amministrazione, si forniscono le seguenti indicazioni.

Ciascun Ufficio adotterà le misure organizzative necessarie per consentire il graduale rientro in sede di tutto il personale in servizio a decorrere dal 15 ottobre ed entro il 30 ottobre p.v., assicurando, da subito, la presenza in servizio dei dipendenti preposti alle attività di sportello e ricevimento degli utenti (front office) e di quelli assegnati ai settori preposti all'erogazione di servizi all'utenza (back office), anche attraverso la flessibilità degli



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

orari di sportello e di ricevimento, flessibilità da definirsi previa intesa con le organizzazioni sindacali.

Naturalmente, tali misure dovranno essere elaborate nel pieno rispetto delle misure sanitarie di contenimento del rischio di contagio da Covid-19 dettate dalle competenti autorità.

Al fine di evitare che il personale che accede alla sede di servizio si concentri nella stessa fascia oraria, ciascun Ufficio dovrà valutare l'opportunità di individuare fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita ulteriori rispetto a quelle già adottate, anche in deroga alle modalità previste dai contratti collettivi, previa intesa con le organizzazioni sindacali.

Per quel che concerne il lavoro agile, questo Dipartimento si riserva, nel rispetto del sistema di partecipazione sindacale, di fornire ulteriori indicazioni in ordine alle modalità, criteri e limiti dell'applicazione del modello, non appena saranno emanate le Linee guida del Ministro per la pubblica amministrazione. Tali indicazioni regoleranno l'applicazione dell'istituto nelle more di una più compiuta disciplina che confluirà nel Piano integrato di attività e organizzazione.

Al riguardo, si richiama l'attenzione sulla speciale disciplina che interessa i lavoratori fragili, i quali, ai sensi dell'articolo 26 del decreto legge n.18/2020, continuano a svolgere l'attività lavorativa in modalità agile *"anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto"*. Nel caso in cui il lavoro da remoto non sia applicabile, la loro assenza è equiparata al ricovero ospedaliero.

Ai fini dell'applicazione della disposizione sopra riportata, si precisa che sono da considerarsi "fragili" i lavoratori dipendenti in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Analogo diritto è riconosciuto, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, al lavoratore dipendente genitore di figlio minore di sedici anni, alternativamente all'altro genitore, per il periodo corrispondente in tutto o in parte alla durata della sospensione dell'attività didattica in presenza del figlio, alla durata dell'infezione da SARS-CoV-2 del figlio, nonché alla durata della quarantena del figlio



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

disposta dal Dipartimento di prevenzione della azienda sanitaria locale. Il medesimo beneficio è riconosciuto a entrambi i genitori di figli di ogni età con disabilità accertata ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con disturbi specifici dell'apprendimento riconosciuti ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, o con bisogni educativi speciali. Nelle sole ipotesi in cui la prestazione lavorativa non possa essere svolta in modalità agile, è prevista la facoltà per il genitore di fruire di periodi di congedo.

Si richiama, infine, l'attenzione, sui compiti assegnati ai *mobility manager* aziendali – figura prevista come obbligatoria per gli Uffici con più di 100 dipendenti -, ai quali è richiesto di contribuire, attraverso l'elaborazione dei piani degli spostamenti casa – lavoro (PSCL) e la stipula di convenzioni con operatori che svolgono la propria attività nel settore della mobilità urbana, ad agevolare i trasferimenti dei dipendenti.

IL CAPO DIPARTIMENTO  
Carmen Perrotta

ad  
st



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Roma, data protocollo

- Alla Segreteria del Ministro
- Alla Segreteria del Sottosegretario di Stato On. Molteni
- Alla Segreteria del Sottosegretario di Stato On. Scalfarotto
- Alla Segreteria del Sottosegretario di Stato On. Sibilio
- All'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari
- All'Ufficio stampa e comunicazione
- All'Organismo indipendente di valutazione della performance
- Al Dipartimento per gli affari interni e territoriali
- Al Dipartimento della pubblica sicurezza
- Al Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione
- Al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile
- All'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse
- All'Autorità di gestione per l'attuazione del programma nazionale "servizi di cura dell'infanzia e agli anziani non autosufficienti"

e, p.c. Al Gabinetto del Ministro

OGGETTO: decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del giorno 8 ottobre 2021 – modalità organizzative per il rientro in presenza del personale dipendente e nuove disposizioni sul lavoro agile.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, adottato su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, sono state introdotte nuove regole per disciplinare la prossima fase della stagione emergenziale.

Il lavoro agile, applicato in misura ampia e in forma semplificata negli uffici pubblici al fine di contenere la diffusione del contagio, a decorrere dal 15 ottobre 2021 cessa di essere modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa.

Con decreto dell'8 ottobre 2021, il Ministro per la pubblica amministrazione, in attuazione delle disposizioni impartite con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 settembre 2021, ha indicato le **modalità organizzative per gestire il rientro in presenza** del personale dipendente.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

In particolare, l'articolo 1 del decreto ministeriale dispone che, a decorrere dal 15 ottobre 2021, **le pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle vigenti misure di contrasto al fenomeno epidemiologico adottate dalle competenti autorità:**

- *“organizzano le attività dei propri uffici prevedendo il rientro in presenza di tutto il personale”. Entro il 30 ottobre “adottano le misure organizzative necessarie assicurando comunque, da subito, la presenza in servizio del personale preposto alle attività di sportello e ricevimento degli utenti (front office) e dei settori preposti all'erogazione di servizi all'utenza (back office), anche attraverso la flessibilità degli orari di sportello e di ricevimento dell'utenza, anche mediante l'ausilio di piattaforme digitali già impiegate dalle pubbliche amministrazioni”;*
- *“allo scopo di evitare che il personale che accede alla sede di servizio si concentri nella stessa fascia oraria” individuano “anche in relazione alla situazione del proprio ambito territoriale e tenuto conto delle condizioni del trasporto pubblico locale, fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita ulteriori rispetto a quelle già adottate, anche in deroga alle modalità previste dai contratti collettivi e nel rispetto del sistema di partecipazione sindacale”.*

Con specifico riferimento al **lavoro agile**, il provvedimento stabilisce che l'istituto non è più qualificato come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, dovendo essere prevalente, per ciascun dipendente, l'esecuzione della prestazione presso la sede di servizio.

Da quanto sopra discende che, nelle more della definizione degli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile da parte della contrattazione collettiva e delle modalità e degli obiettivi del lavoro agile nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), l'accesso al lavoro agile potrà essere autorizzato alle seguenti condizioni:

1. lo svolgimento della prestazione in modalità agile non deve in alcun modo pregiudicare la qualità dei servizi;
2. deve essere garantita un'adeguata rotazione del personale che svolge l'attività in modalità da remoto, che tenga conto della duplice esigenza di assicurare il puntuale andamento delle attività e rispettare le misure di carattere sanitario;
3. le amministrazioni devono disporre di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

4. qualora sia stato accumulato lavoro arretrato, deve essere previsto un piano di smaltimento;
5. le amministrazioni devono mettere in atto ogni adempimento al fine di fornire ai dipendenti apparati tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;
6. ciascun lavoratore agile deve stipulare con il capo dell'ufficio un accordo individuale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, nel quale siano quantomeno precisati gli obiettivi della prestazione resa in modalità agile, modi e tempi di svolgimento dell'attività lavorativa da remoto, eventuali fasce di contattabilità e la fascia oraria di disconnessione del lavoratore, modalità e criteri di misurazione della prestazione;
7. deve essere assicurato il prevalente svolgimento della prestazione lavorativa in presenza per i dirigenti e i responsabili dei procedimenti amministrativi.

Il decreto affida ai dirigenti di livello non generale la responsabilità di dare puntuale attuazione alle prescrizioni in esso contenute e rinvia ad apposite linee guida del Ministro per la pubblica amministrazione ai fini dell'omogenea applicazione delle misure indicate.

Con particolare riferimento alle disposizioni concernenti l'accordo individuale sul lavoro agile e i criteri di rotazione del personale in presenza imposti dalle norme di carattere sanitario si prevede, altresì, un previo confronto con le organizzazioni sindacali.

Speciali misure sono, inoltre, dettate in materia di **mobilità del personale**.

Al riguardo, si stabilisce che, al fine di agevolare gli spostamenti casa – lavoro del personale dipendente, anche con modalità sostenibili, i *mobility manager* aziendali delle pubbliche amministrazioni, nominati ai sensi del decreto interministeriale 12 maggio 2021, elaborano i piani degli spostamenti casa – lavoro (PSCL) di propria competenza, tenendo conto delle nuove disposizioni relative all'ampliamento delle fasce di ingresso e uscita dalle sedi di lavoro.

Alla luce delle nuove disposizioni diramate dal Ministro per la pubblica amministrazione sopra sintetizzate, al fine di garantire un'omogenea applicazione delle misure contenute nel provvedimento negli Uffici centrali e periferici di questa Amministrazione, si forniscono le seguenti indicazioni.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Ciascun Ufficio adotterà le misure organizzative necessarie per consentire il graduale rientro in sede di tutto il personale in servizio a decorrere dal 15 ottobre ed entro il 30 ottobre p.v., assicurando, da subito, la presenza in servizio dei dipendenti preposti alle attività di sportello e ricevimento degli utenti (front office) e di quelli assegnati ai settori preposti all'erogazione di servizi all'utenza (back office), anche attraverso la flessibilità degli orari di sportello e di ricevimento, flessibilità da definirsi previa intesa con le organizzazioni sindacali.

Naturalmente, tali misure dovranno essere elaborate nel pieno rispetto delle misure sanitarie di contenimento del rischio di contagio da Covid-19 dettate dalle competenti autorità.

Al fine di evitare che il personale che accede alla sede di servizio si concentri nella stessa fascia oraria, ciascun Ufficio dovrà valutare l'opportunità di individuare fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita ulteriori rispetto a quelle già adottate, anche in deroga alle modalità previste dai contratti collettivi, previa intesa con le organizzazioni sindacali.

Per quel che concerne il lavoro agile, questo Dipartimento si riserva, nel rispetto del sistema di partecipazione sindacale, di fornire ulteriori indicazioni in ordine alle modalità, criteri e limiti dell'applicazione del modello, non appena saranno emanate le Linee guida del Ministro per la pubblica amministrazione. Tali indicazioni regoleranno l'applicazione dell'istituto nelle more di una più compiuta disciplina che confluirà nel Piano integrato di attività e organizzazione.

Al riguardo, si richiama l'attenzione sulla speciale disciplina che interessa i lavoratori fragili, i quali, ai sensi dell'articolo 26 del decreto legge n.18/2020, continuano a svolgere l'attività lavorativa in modalità agile *"anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto"*. Nel caso in cui il lavoro da remoto non sia applicabile, la loro assenza è equiparata al ricovero ospedaliero.

Ai fini dell'applicazione della disposizione sopra riportata, si precisa che sono da considerarsi "fragili" i lavoratori dipendenti in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Analogo diritto è riconosciuto, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, al lavoratore dipendente genitore di figlio minore di sedici anni, alternativamente all'altro genitore, per il periodo corrispondente in tutto o in parte alla durata della sospensione dell'attività didattica in presenza del figlio, alla durata dell'infezione da SARS-CoV-2 del figlio, nonché alla durata della quarantena del figlio disposta dal Dipartimento di prevenzione della azienda sanitaria locale. Il medesimo beneficio è riconosciuto a entrambi i genitori di figli di ogni età con disabilità accertata ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con disturbi specifici dell'apprendimento riconosciuti ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, o con bisogni educativi speciali. Nelle sole ipotesi in cui la prestazione lavorativa non possa essere svolta in modalità agile, è prevista la facoltà per il genitore di fruire di periodi di congedo.

Si richiama, infine, l'attenzione, sui compiti assegnati ai *mobility manager* aziendali – figura prevista come obbligatoria per gli Uffici con più di 100 dipendenti - , ai quali è richiesto di contribuire, attraverso l'elaborazione dei piani degli spostamenti casa – lavoro (PSCL) e la stipula di convenzioni con operatori che svolgono la propria attività nel settore della mobilità urbana, ad agevolare i trasferimenti dei dipendenti.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Carmen Perrotta



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 15350/117/2/1 Uff.III-Prot.Civ.

Roma, data del protocollo

## INDIRIZZI IN ALLEGATO

**OGGETTO:** Decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127. Prime indicazioni per l'applicazione della disciplina in materia di obbligo di possesso e di esibizione della certificazione verde COVID-19 da parte del personale.

Il decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127 reca misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di *screening*.

In particolare, l'art. 1 del provvedimento inserisce l'art. 9-*quinquies* nel testo del decreto legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, statuendo che dal prossimo 15 ottobre e fino al successivo 31 dicembre, termine attualmente previsto per la cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, sussiste l'obbligo del possesso nonché dell'esibizione, su richiesta, del certificato verde COVID-19, in corso di validità, ai fini dell'accesso del personale delle amministrazioni pubbliche ai luoghi ove lo stesso svolge l'attività lavorativa.

La disposizione si riferisce ai dipendenti e agli altri soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa, di formazione o di volontariato presso le amministrazioni pubbliche, anche sulla base di contratti esterni, fatta eccezione per coloro che sono esenti dalla campagna vaccinale.

In stretta connessione con tale previsione e al fine di assicurarne la piena operatività, i datori di lavoro sono tenuti a definire, entro il prossimo 15 ottobre, le modalità per l'organizzazione delle verifiche, anche a campione, sull'osservanza dell'obbligo, prevedendo prioritariamente, quando possibile, che i controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro, e a individuare, con atto formale, i soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle eventuali violazioni.

In questo contesto, per assicurare a tutte le pubbliche amministrazioni una cornice omogenea di condotte e di risorse strumentali dedicate, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto in data 12 ottobre u.s., ha adottato apposite linee guida su proposta dei Ministri per la Pubblica Amministrazione e della Salute.

Nel fare rinvio ai contenuti del documento, si ritiene opportuno fornire talune indicazioni di carattere generale inerenti alla definizione delle modalità operative per



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

l'organizzazione delle verifiche del possesso del *green pass* da parte del personale che accede al sito del Viminale e alle altre sedi decentrate.

Resta ferma l'adozione da parte di ciascun Dipartimento o Ufficio di proprie disposizioni relativamente ai controlli che interessano il personale dipendente.

Partendo dal presupposto della funzione di prevenzione alla quale la misura è preordinata, le suddette linee guida prescrivono che il possesso della certificazione verde e la sua esibizione sono condizioni che devono essere soddisfatte al momento dell'accesso al luogo di lavoro.

Con d.P.C.M. adottato in data 12 ottobre u.s., ai sensi dell'art. 9, comma 10, del citato decreto-legge n. 52/2021<sup>1</sup>, in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, sono stati resi disponibili per i datori di lavoro strumenti informatici che consentiranno una verifica quotidiana e automatizzata del possesso delle certificazioni.

In particolare, oltre che mediante l'app "*VerificaC19*", per gli enti pubblici aderenti alla Piattaforma NoiPA, le verifiche saranno ordinariamente effettuate attraverso l'interazione asincrona tra la stessa Piattaforma e la Piattaforma nazionale-DGC.

Nelle more dell'effettiva implementazione di tale funzionalità, per la quale si rinvia alle specifiche tecniche di cui al menzionato d.P.C.M. 12 ottobre 2021, si ritiene che le dimensioni e la complessità delle strutture ministeriali centrali rendano necessario un sistema di controllo articolato in due distinti momenti, il primo dei quali sarà effettuato a campione, all'accesso, a cura del personale della Polizia di Stato operante nell'ambito dell'Ispettorato "Viminale" che, come è noto, ha competenza per la vigilanza di questo Compendio e delle altre sedi ministeriali decentrate, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del d.P.R. 22 marzo 2001, n. 208.

Tale prima verifica non dovrà osservare il rispetto di alcuna percentuale e avrà la precipua finalità di interdire l'accesso al personale privo di certificazione verde valida, come pure al personale che ne rifiuti l'esibizione. Detto personale sarà, pertanto, invitato ad allontanarsi, con conseguente comunicazione del nominativo all'ufficio di appartenenza.

Un successivo controllo, anche con cadenza non giornaliera e a campione, organizzato con un criterio di rotazione, riguarderà il personale di ciascun dipartimento/ufficio/servizio e sarà effettuato, prioritariamente, nella fascia antimeridiana della giornata lavorativa.

Da tale controllo, diversamente dal primo, in quanto effettuato dopo l'accesso alla sede, scaturiranno conseguenze di carattere sanzionatorio a carico del dipendente sprovvisto di *green pass* valido, conformemente alle indicazioni delle linee guida.

<sup>1</sup> D.P.C.M. 12 ottobre 2021 "*Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 giugno 2021, recante 'Disposizioni attuative dell'articolo 9, comma 10, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19'*".



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Per quanto riguarda i soggetti preposti al controllo, si ritiene di precisare che la figura del datore di lavoro è da identificare nel Capo Dipartimento, nei Direttori Centrali e negli altri dirigenti apicali, individuati in accordo con le rispettive disposizioni ordinamentali interne attuative della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Relativamente, infine, all'accesso al Compendio Viminale e alle altre sedi ministeriali di soggetti diversi dagli utenti e dai dipendenti, il controllo del possesso del *green pass* andrà eseguito dal medesimo personale della Polizia di Stato addetto alla vigilanza e alla sicurezza dei relativi complessi.

Si prega il Dipartimento della Pubblica Sicurezza di voler portare la presente nota a conoscenza dell'Ispettorato "Viminale", per quanto di competenza di quest'ultimo Ufficio.

Si fa riserva, se del caso, di ulteriori indicazioni al riguardo e si ringrazia per la consueta attenzione.

IL CAPO DI GABINETTO



# *Ministero dell'Interno*

## GABINETTO DEL MINISTRO

AL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E  
TERRITORIALI

AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
Segreteria del Dipartimento

AL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E  
L'IMMIGRAZIONE

AL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL  
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

AL DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE  
GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE  
STRUMENTALI E FINANZIARIE

ALLA SEGRETERIA DEL MINISTRO

ALL'UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

ALL'UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI  
PARLAMENTARI

ALLE SEGRETERIE DEI SOTTOSEGRETARI DI STATO

ALL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE  
DELLA PERFORMANCE

ALL'UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
DEL GOVERNO PER IL COORDINAMENTO DELLE  
INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA

ALL'UFFICIO DEL COMMISSARIO PER IL  
COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DI  
SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO  
MAFIOSO E INTENZIONALI VIOLENTI

ALL'UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
DEL GOVERNO PER IL FENOMENO DELLE PERSONE  
SCOMPARE



# *Ministero dell'Interno*

GABINETTO DEL MINISTRO

ALL'AUTORITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI DI CURA  
ALL'INFANZIA E AGLI ANZIANI NON  
AUTOSUFFICIENTI

ALLA STRUTTURA DI MISSIONE ANTIMAFIA SISMA  
2016

LORO SEDI





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Roma, data protocollo

Ai Prefetti della Repubblica  
LORO SEDI

Al Commissario del Governo per la Provincia di  
BOLZANO

Al Commissario del Governo per la Provincia di  
TRENTO

**OGGETTO:** Decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127 – Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di *screening*.

Come è noto, l'art. 1 del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante "*Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID – 19 e il rafforzamento del sistema di screening*", ha introdotto, al decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, l'art 9-*quinquies* che, al comma 1, prevede l'obbligo, dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, di possedere ed esibire, su richiesta, la certificazione verde COVID-19 (c.d. *green pass*) quale condizione per l'accesso ai luoghi di lavoro anche per il personale delle amministrazioni pubbliche di cui agli artt. 2 e 3 D.Lgs. 165/2001.

Il possesso della certificazione verde e la sua esibizione sono condizioni che devono essere soddisfatte al momento dell'accesso alla sede di servizio ovvero essere comunque presenti in un momento successivo in caso di controllo. Pertanto, al di fuori dei soggetti esenti dalla campagna vaccinale, l'accesso del lavoratore presso la sede di servizio non è consentito in alcun modo e per alcun motivo a meno che lo stesso non sia in possesso della predetta certificazione.

L'obbligo di possedere la certificazione verde COVID-19 esclude, altresì, la possibilità di adibire a lavoro agile i lavoratori che ne sono sprovvisti.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

La sopra citata disposizione si applica, inoltre, a tutti i soggetti che accedono ai luoghi di lavoro per svolgere, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato, anche sulla base di contratti esterni.

Sono, tuttavia, esclusi dai controlli, fino a quando non sarà reso disponibile apposito *QR CODE* in corso di predisposizione, i lavoratori esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica secondo criteri definiti con circolare del Ministero della Salute nonché gli utenti che si recano in un ufficio pubblico per l'erogazione del servizio che l'amministrazione è tenuta a prestare.

Ai sensi del comma 4 del predetto articolo 9-*quiquies* del D.L. n. 52/2021, le SS.LL., nella qualità di datori di lavoro, sono tenute a verificare il rispetto delle prescrizioni in ordine al possesso e all'esibizione della certificazione verde, da parte del lavoratore, quale condizione di accesso al luogo di lavoro ai fini dello svolgimento della prestazione lavorativa.

Al riguardo, nel trasmettere le Linee Guida adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 ottobre 2021 per l'applicazione omogenea delle misure di controllo sul possesso della certificazione verde COVID-19, si richiama l'attenzione su quanto segue.

I datori di lavoro sono tenuti, ai sensi dell'art. 9-*quiquies*, comma 5, del D.L. n. 52/2021 a definire, entro il 15 ottobre p.v., nell'ambito della propria autonomia, le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche sul possesso del *green pass* che riguarderanno, oltre al personale dipendente, qualunque altro soggetto che accede alla struttura per lo svolgimento di un'attività propria o per conto del proprio datore di lavoro (servizi di pulizia, rifornimento dei distributori automatici di generi di consumo ...).

Con riferimento alle modalità di verifica, le Linee Guida chiariscono che l'accertamento può essere svolto, a tappeto o campione, all'accesso della struttura, con o senza l'ausilio di strumenti automatici, oppure all'interno della sede di lavoro e suggeriscono di predisporre l'attivazione di più di una modalità di verifica, al fine di poter sopperire ai possibili malfunzionamenti di uno dei sistemi.

Ai fini delle verifiche di cui sopra, le SS.LL. potranno incaricare, con atto formale, specifico personale, preferibilmente con qualifica dirigenziale, individuando eventualmente un sostituto in caso di assenza, a qualunque titolo, dell'incaricato.

Nel caso di controlli effettuati in un momento successivo all'accesso alla sede di servizio, i soggetti incaricati provvederanno ad effettuare la verifica scansionando il *QR CODE* relativo al *green pass*, attraverso l'applicazione VerificaC19, disponibile sul sito istituzionale <https://www.dgc.gov.it/web/app.html>, con cadenza giornaliera e in misura percentuale non inferiore al 20% del personale presente in servizio, assicurando che tale controllo, se a campione, sia effettuato, nel tempo, in maniera omogenea, a rotazione su tutto il personale dipendente e prioritariamente nella fascia antimeridiana della giornata lavorativa.

Si rammenta che il personale che al momento dell'accesso al luogo di lavoro risulti sprovvisto della certificazione verde COVID-19 o comunicati di non esserne in possesso prima dell'accesso alla sede di servizio, dovrà essere invitato ad allontanarsi e sarà considerato assente ingiustificato, senza retribuzione, fino alla presentazione della predetta



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

certificazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del posto di lavoro.

Il personale che, invece, abbia comunque fatto accesso al luogo di lavoro senza il possesso della certificazione verde COVID-19 deve essere invitato a lasciare immediatamente la sede di servizio e sarà considerato assente ingiustificato, senza retribuzione, fino alla presentazione della predetta certificazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021. Nel contempo, nei suoi confronti, dovrà essere avviata la procedura sanzionatoria di cui all'art. 9-*quinquies* del D.L. 52/2021, ferme restando le conseguenze disciplinari del comportamento tenuto.

In proposito, si richiama l'attenzione sulla disciplina del trattamento dei dati personali che non consente la raccolta dei dati dell'intestatario in qualunque forma, salvo quelli strettamente necessari all'applicazione delle misure previste dall'art. 9-*quinquies*, commi 6 e seguenti.

Con riferimento ai servizi forniti all'utenza, le SS.LL. vorranno predisporre tutte le misure di contenimento stabilite dalle competenti autorità sanitarie e dai protocolli d'intesa stipulati con le organizzazioni sindacali per evitare che l'accesso agli uffici da parte di utenza non tenuta a esibire o possedere il *green pass* possa comportare rischi di contagio.

Si richiama, inoltre, l'attenzione delle SS.LL. sull'art. 3 del D.L. 8 ottobre 2021, n. 139, secondo cui, ove sussistano specifiche esigenze organizzative volte a garantire l'efficace programmazione del lavoro, il datore di lavoro può chiedere al lavoratore di rendere le comunicazioni di cui al comma 6 dell'art. 9-*quinquies* del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, con un preavviso necessario a soddisfare le predette esigenze organizzative.

Alla luce di quanto sopra, si chiede di comunicare a tutti i lavoratori l'entrata in vigore, a decorrere dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, dell'obbligo di verifica da parte del datore di lavoro della certificazione verde COVID-19 per i lavoratori che accedono ai luoghi di lavoro, avendo cura di precisare le sanzioni correlate all'inosservanza dell'obbligo di cui all'art. 9-*quinquies* D.L. 52/2021.

Nel confidare nella consueta, fattiva e tempestiva collaborazione delle SS.LL., si allegano, a titolo collaborativo, le bozze dei moduli che potranno essere utilizzate qualora il dipendente sia privo di certificazione verde COVID-19 al momento dell'accesso alla sede di servizio o, successivamente, all'interno di quest'ultima.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Carmen Perrotta



# *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400;

**VISTA** la dichiarazione di emergenza di sanità pubblica internazionale dell'Organizzazione mondiale della sanità del 30 gennaio 2020, con la quale venivano attivate le previsioni dei regolamenti sanitari internazionali e la successiva dichiarazione della stessa Organizzazione mondiale della sanità dell'11 marzo 2020, con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come «pandemia» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

**VISTE** le delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, del 29 luglio 2020, del 7 ottobre 2020, del 13 gennaio 2021, del 21 aprile 2021 e del 22 luglio 2021, con le quali è stato dichiarato e prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

**VISTO** il decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020, recante «Adozione dei criteri relativi alle attività di monitoraggio del rischio sanitario di cui all'allegato 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 2 maggio 2020, n. 112;

**VISTO** il decreto del Ministro della salute 29 maggio 2020, con il quale è stata costituita presso il Ministero della salute la Cabina di regia per il monitoraggio del livello di rischio, di cui al decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020;

**VISTO** il decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante «Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde Covid-19 e il rafforzamento del sistema di screening»;

**VISTO**, in particolare, l'articolo 1, comma 5, del predetto decreto-legge n. 127 del 2021, che prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e del Ministro della salute, possono essere adottate linee guida per l'omogenea definizione delle modalità organizzative delle verifiche sul possesso della certificazione verde COVID-19;

**VISTO**, il decreto legge 8 ottobre 2021, n. 139, recante Disposizioni urgenti per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, nonché per l'organizzazione di pubbliche amministrazioni e in materia di protezione dei dati personali

**CONSIDERATO** che l'estensione della certificazione verde Covid-19 anche ai lavoratori del settore pubblico incrementa l'efficacia delle misure di contrasto al fenomeno epidemiologico già adottate dalle amministrazioni pubbliche;

**RITENUTO** necessario dare a tutte le pubbliche amministrazioni indicazioni omogenee per l'applicazione delle misure di controllo sul possesso della certificazione verde Covid-19 da parte dei lavoratori previsto all'articolo 1 del decreto-legge n. 127 del 2021;



# *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

**VISTA** l'intesa intervenuta in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella riunione del 7 ottobre 2021;

**SULLA PROPOSTA** del Ministro per la pubblica amministrazione e del Ministro della salute

## **Decreta**

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 21 settembre 2021, n 127, sono adottate le linee guida di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma, li

Il Presidente del Consiglio dei ministri

DRAGHI  
MARIO  
PRESIDENZA  
CONSIGLIO  
DEI  
MINISTRI  
12.10.2021  
12:16:53  
GMT+01:00



Il Ministro per la pubblica amministrazione



Firmato digitalmente da  
BRUNETTA RENATO  
C=IT  
O= PRESIDENZA CONSIGLIO DEI  
MINISTRI

Il Ministro della salute





# *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

## LINEE GUIDA IN MATERIA DI CONDOTTA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI OBBLIGO DI POSSESSO E DI ESIBIZIONE DELLA CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19 DA PARTE DEL PERSONALE

### **Premessa**

L'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, attraverso l'introduzione dell'articolo 9-*quinquies* nel decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, ha esteso a tutto il personale delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi incluso il personale delle amministrazioni di cui all'articolo 3, al personale delle Autorità amministrative indipendenti, ivi comprese la Commissione nazionale per la società e la borsa e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, della Banca d'Italia, nonché degli enti pubblici economici e degli organi di rilievo costituzionale, l'obbligo di possedere e di esibire, su richiesta, la certificazione verde COVID-19 (c.d. *green pass*) di cui all'articolo 9, comma 2, del predetto decreto, quale condizione per il primo accesso al luogo di lavoro.

Tale obbligo è escluso per i soli soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute.

Si evidenzia che il possesso della certificazione verde non fa comunque venir meno gli obblighi di isolamento e di comunicazione che incombono al soggetto che dovesse contrarre il Covid-19 o trovarsi in quarantena. In tal caso, pertanto, il soggetto affetto da Covid-19 dovrà immediatamente porre in essere tutte le misure già previste per tali circostanze, a partire dagli obblighi informativi, e la certificazione verde eventualmente già acquisita – a prescindere dall'evento che l'ha generata – anche se non ancora revocata, non autorizza in alcun modo l'accesso o la permanenza nei luoghi di lavoro.

Resta inoltre fermo, per il personale dipendente – ancorché munito di green pass, il rispetto di tutte le istruzioni fornite dal datore di lavoro per la riduzione del rischio di contagio, come, ad esempio, il divieto di recarsi sul luogo di lavoro in presenza di sintomi riconducibili alla malattia.



# *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

## **1.1 Contenuto dell'obbligo**

Al di fuori dell'esclusione prevista per i soggetti esenti dalla campagna vaccinale, l'accesso del lavoratore presso il luogo di lavoro non è dunque consentito in alcun modo e per alcun motivo a meno che lo stesso non sia in possesso della predetta certificazione (acquisita o perché ci si è sottoposti al vaccino da almeno 14 giorni, o perché si è risultati negativi al tampone o perché il soggetto è guarito dal Covid negli ultimi sei mesi) e in grado di esibirla in formato cartaceo o digitale. Peraltro, il possesso del *green pass* non è, a legislazione vigente, oggetto di autocertificazione.

Tenuto conto della funzione di prevenzione alla quale la misura è preordinata, non sono consentite deroghe a tale obbligo.

Pertanto, non è consentito in alcun modo, in quanto elusivo del predetto obbligo, individuare i lavoratori da adibire al lavoro agile sulla base del mancato possesso di tale certificazione.

Il possesso della certificazione verde e la sua esibizione sono condizioni che devono essere soddisfatte al momento dell'accesso al luogo di lavoro. Il lavoratore che dichiara il possesso della predetta certificazione, ma non sia in grado di esibirla, deve essere considerato assente ingiustificato e non può in alcun modo essere adibito a modalità di lavoro agile.

È pertanto un preciso dovere di ciascun dipendente ottemperare a tale obbligo a prescindere dalle modalità di controllo adottate dalla propria amministrazione.

Tale obbligo, peraltro, è esteso anche ad ogni soggetto – che non sia un semplice utente dei servizi resi dall'amministrazione - che accede alla struttura per lo svolgimento di qualsiasi attività diversa dalla fruizione dei servizi erogati dall'amministrazione.

Pertanto, per accedere all'amministrazione, oltre al personale dipendente della pubblica amministrazione, qualunque altro soggetto dovrà essere munito di "*green pass*" – ivi inclusi i visitatori e le autorità politiche o i componenti delle giunte e delle assemblee delle autonomie locali



## *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

e regionali - che ivi si rechi per lo svolgimento di una attività propria o per conto del proprio datore di lavoro.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sono dunque soggetti all'obbligo di *green pass* anche i dipendenti delle imprese che hanno in appalto i servizi di pulizia o quelli di ristorazione, il personale dipendente delle imprese di manutenzione che, anche saltuariamente, accedono alle infrastrutture, il personale addetto alla manutenzione e al rifornimento dei distributori automatici di generi di consumo (caffè e merendine), quello chiamato anche occasionalmente per attività straordinarie, i consulenti e collaboratori, nonché i prestatori e i frequentatori di corsi di formazione, come pure i corrieri che recapitano posta d'ufficio o privata, destinata ai dipendenti che dovessero farsela recapitare in ufficio (ad esempio anche i corrieri privati dovranno essere provvisti di *green pass* ove accedano alla struttura).

In questi casi la verifica del *green pass* potrà avvenire anche manualmente attraverso l'utilizzo dell'app "VerificaC19", già disponibile negli *store*, ovvero attraverso l'integrazione dei sistemi informatici utilizzati per il *termoscanner* o per la rilevazione automatica delle presenze, (*badge*).

In sintesi, l'unica categoria di soggetti esclusa dall'obbligo di esibire il *green pass* per accedere agli uffici pubblici è quella degli utenti, ovvero di coloro i quali si recano in un ufficio pubblico per l'erogazione del servizio che l'amministrazione è tenuta a prestare. I visitatori che dovessero accedere a qualunque altro titolo (ad esempio per lo svolgimento di una riunione o di un incontro, congresso o altro) dovranno, invece, essere muniti della certificazione verde ed esibirla su richiesta.

Nelle more del rilascio e dell'eventuale aggiornamento delle certificazioni verdi Covid-19 da parte della piattaforma nazionale DGC, i soggetti interessati possono comunque avvalersi dei documenti rilasciati, in formato cartaceo o digitale, dalle strutture sanitarie pubbliche e private, dalle farmacie, dai laboratori di analisi, dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta che attestano o refertano una delle condizioni di cui al comma 2, lettere a), b) e c), dell'art 9 del decreto-legge n. 52 del 2021, in coerenza con il disposto dell'ultimo periodo del comma 10 del medesimo articolo.





## *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

In relazione ai servizi forniti a favore dell'utenza, il datore di lavoro deve predisporre tutte le misure di contenimento stabilite dalle competenti autorità sanitarie e dagli eventuali protocolli d'intesa stipulati con le organizzazioni sindacali e ciò al fine di evitare che la circostanza che agli uffici acceda utenza non tenuta a esibire o a possedere il *green pass* possa comportare rischi di contagio.

### **1.2 Modalità e soggetti preposti al controllo**

L'articolo 1, comma 4, del decreto-legge n. 127 del 2021 individua nel datore di lavoro il soggetto preposto al controllo. Per datore di lavoro deve intendersi il dirigente apicale di ciascuna amministrazione o soggetto equivalente, a seconda del relativo ordinamento.

In relazione alla dimensione delle strutture e della presenza di una o più sedi decentrate, il dirigente apicale può delegare la predetta funzione – con atto scritto - a specifico personale, preferibilmente con qualifica dirigenziale, ove presenti.

Nell'esercizio del potere di controllo il dirigente apicale (che a titolo esemplificativo può identificarsi nel Segretario generale di un ministero o nel segretario comunale) impartisce le modalità attuative secondo le quali i soggetti dallo stesso incaricati provvedono a effettuare materialmente le attività di controllo (siano esse costantemente attive o a campione).

L'accertamento può essere svolto all'accesso della struttura, a campione o a tappeto, con o senza l'ausilio di sistemi automatici: il personale preposto al controllo vieterà al lavoratore senza *green pass* valido o che si rifiuti di esibirlo l'accesso alla struttura, invitandolo ad allontanarsi.

Il preposto al controllo comunica con immediatezza all'ufficio competente il nominativo del personale al quale non è stato consentito l'accesso.

Nel caso in cui tale accertamento non sia effettuato all'ingresso e si accerti, successivamente, che l'ingresso al luogo di lavoro è avvenuto senza il possesso della certificazione verde Covid-19, il personale dovrà essere allontanato dalla sede di servizio, sanzionato ai sensi dell'articolo 9-*quinquies*, comma 8, del decreto-legge n. 52 del 2021, e sarà considerato assente ingiustificato fino alla esibizione della certificazione verde, includendo nel periodo di assenza anche le eventuali giornate festive o non lavorative.

La medesima sanzione si applica anche nel caso di rifiuto di esibizione della citata certificazione.



## *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

In caso di accesso alle sedi in assenza di certificazione verde Covid-19, restano ferme le conseguenze disciplinari previste dagli ordinamenti di appartenenza del personale.

Laddove l'accertamento del possesso della certificazione verde non avvenga all'atto dell'accesso al luogo di lavoro, con le direttive di cui sopra il dirigente apicale/datore di lavoro o soggetto da questi delegato, deve disporre che ciascun dirigente responsabile di dipartimento/ufficio/servizio proceda, con cadenza giornaliera, a verificare il possesso del *green pass* del proprio personale (ad esempio attraverso l'app VerificaC19) in misura percentuale non inferiore al 20 per cento di quello presente in servizio, assicurando che tale controllo, se a campione, sia effettuato, nel tempo, in maniera omogenea con un criterio di rotazione, su tutto il personale dipendente e, prioritariamente nella fascia antimeridiana della giornata lavorativa.

Il controllo sul possesso delle certificazioni verdi COVID-19 è effettuato con le modalità indicate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021, adottato ai sensi dell'articolo 9, comma 10, del decreto-legge n. 52 del 2021, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 settembre 2021 e successive modifiche e integrazioni.

Per le sedi lavorative dove il controllo avviene all'ingresso, rimane in facoltà del datore di lavoro di effettuare ulteriori controlli a campione anche con cadenza non giornaliera.

In osservanza della disciplina sul trattamento dei dati personali non è comunque consentita la raccolta dei dati dell'intestatario in qualunque forma, salvo quelli strettamente necessari all'applicazione delle misure previste dagli articoli 9-ter ai commi 2 e 5, 9-quinquies, commi 6 e ss., e 9-septies, commi 6 e ss.

Qualora all'atto delle modalità di accertamento sopra descritte il lavoratore risulti non essere in possesso della certificazione verde Covid-19:

**a) in caso di accertamento svolto all'accesso della struttura, a campione o a tappeto, con o senza l'ausilio di sistemi automatici:** il personale preposto al controllo vieterà al lavoratore senza *green pass* valido l'accesso alla struttura, invitandolo ad allontanarsi.

Il preposto al controllo comunica con immediatezza, all'ufficio competente il nominativo del personale al quale non è stato consentito l'accesso; ciascun giorno di mancato servizio, fino alla



## *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

esibizione della certificazione verde, è considerato assenza ingiustificata, includendo nel periodo di assenza anche le eventuali giornate festive o non lavorative.

In caso di controlli esclusivamente automatici, per l'eventualità di una mancata identificazione del soggetto sprovvisto di *green pass*, gli uffici competenti a rilevare le presenze del personale (ad esempio l'ufficio del personale o altra unità preposta a tale rilevamento), in base alle presenze in servizio della giornata, verificano le assenze dal servizio non dovute ad altro motivo legittimo tempestivamente comunicato nel rispetto dei termini fissati dalla contrattazione collettiva, e provvedono a comunicare all'interessato, anche con semplice mail, l'assenza ingiustificata rilevata, per poi procedere all'applicazione della disciplina ordinaria prevista per tale ipotesi.

**b) nel caso in cui l'accertamento sia svolto dopo l'accesso alla sede, a tappeto o a campione:** il dirigente che ha svolto l'accertamento, se del caso attraverso il responsabile della struttura di appartenenza, dovrà intimare al lavoratore sprovvisto di certificazione valida, al momento del primo accesso al luogo di lavoro, di lasciare immediatamente il posto di lavoro e comunicare ai competenti uffici l'inizio dell'assenza ingiustificata che perdurerà fino alla esibizione della certificazione verde, includendo nel periodo di assenza anche le eventuali giornate festive o non lavorative. In questo caso, inoltre, dopo aver accertato l'accesso nella sede di lavoro senza certificazione, il dirigente competente sarà tenuto ad avviare anche la procedura sanzionatoria di cui all'articolo 9-*quinquies* del decreto-legge n. 52 del 2021 (che sarà irrogata dal Prefetto competente per territorio).

Non è consentito, in alcun modo, che il lavoratore permanga nella struttura, anche a fini diversi, o che il medesimo sia adibito a lavoro agile in sostituzione della prestazione non eseguibile in presenza, ferma rimanendo la possibilità, per le giornate diverse da quella interessata, di fruire degli istituti contrattuali di assenza che prevedono comunque la corresponsione della retribuzione (malattia, visita medica, legge 104, congedo parentale...).

Come previsto dall'articolo 3, del decreto-legge 8 ottobre 2021, n. 139, in caso di richiesta da parte del datore di lavoro, derivante da specifiche esigenze organizzative volte a garantire l'efficace programmazione del lavoro, i lavoratori sono tenuti a rendere le comunicazioni di cui al comma 6, dell'articolo 9-*quinquies* e al comma 6 dell'articolo 9-*septies*, del decreto-legge 22 aprile



## *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, con un preavviso necessario a soddisfare le predette esigenze organizzative.

Tale ipotesi, tuttavia, non fa venire meno l'obbligo di effettuare i controlli all'accesso o quelli a campione, tenuto conto che, in ogni caso, il possesso del *green pass* non è, a legislazione vigente, oggetto di autocertificazione.

Nel caso in cui dalle predette comunicazioni si dovesse rilevare una interruzione di servizio essenziale, il Sindaco o il datore di lavoro per le altre amministrazioni, potrà attivare, in via d'urgenza, convenzioni tra enti senza particolari formalità. Ai medesimi fini può essere adottata ogni misura di riorganizzazione interna, quale mobilità tra uffici o aree diverse, idonea a fronteggiare l'eventuale impossibilità di poter impiegare personale sprovvisto di *green pass*.

**Per i soggetti esenti dalla campagna vaccinale** il controllo sarà effettuato mediante lettura del QR CODE in corso di predisposizione. Nelle more del rilascio del relativo applicativo, tale personale – previa trasmissione della relativa documentazione sanitaria al medico competente dell'amministrazione di appartenenza – non potrà essere soggetto ad alcun controllo. Resta fermo che il Medico competente – ove autorizzato dal dipendente - può informare il personale deputato ai controlli sulla circostanza che tali soggetti debbano essere esonerati dalle verifiche.

Tale fattispecie non rientra nelle sopra richiamate comunicazioni di cui al comma 6 del citato articolo 9-quinquies del decreto legge n. 52 del 2021.

Nel caso in cui in sede di verifica all'accesso venga accertata la mancanza del *green pass* da parte di un soggetto di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127 (soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato anche sulla base di contratti esterni), fermo restando l'allontanamento immediato, dovrà essere data tempestiva comunicazione al datore di lavoro dello stesso (ove esistente) per gli adempimenti di competenza.

Analoga procedura dovrà essere seguita anche nei casi in cui la verifica della mancanza del *green pass* riguardi personale in somministrazione. In tali casi sebbene il personale somministrato svolga la propria attività nell'interesse e sotto la direzione e il controllo dell'utilizzatore, l'assenza dovuta al mancato possesso o alla mancata esibizione del *green pass* dovrà comunque essere segnalata immediatamente all'Agenzia di somministrazione.



# *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

## **1.3 Modalità di applicazione**

Le conseguenze di cui all'art. 9-*quinquies* del decreto-legge n. 52 del 2021 sono previste nei seguenti casi:

a) **mancato accesso al luogo di lavoro** dovuto all'accertamento del mancato possesso da parte del lavoratore della certificazione verde Covid-19 o alla mancata esibizione della stessa: in questo caso, il soggetto preposto al controllo comunica con immediatezza, all'ufficio competente il nominativo del personale al quale non è stato consentito l'accesso. In ogni caso, ciascun giorno di mancato servizio, fino alla esibizione della certificazione verde, è considerato assenza ingiustificata. Resta fermo che ciascuna amministrazione procederà all'applicazione della misura nelle forme e attraverso l'adozione degli atti previsti dal proprio ordinamento;

b) **accesso sul luogo di lavoro senza il possesso della certificazione verde covid-19:** in questo caso, il dirigente – o il personale da questo delegato - che ha proceduto all'accertamento, dopo aver intimato al lavoratore sprovvisto di certificazione valida di lasciare immediatamente il posto di lavoro, comunica agli uffici competenti l'assenza ingiustificata. Nel contempo, ferme rimanendo le conseguenze di ordine disciplinare, gli uffici individuati dal datore di lavoro comunicano la violazione di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, al Prefetto competente per territorio per l'irrogazione della sanzione amministrativa prevista dall'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 19 del 2020.

**Il quadro sanzionatorio sopra delineato non esclude, ovviamente, le responsabilità penale per i casi di alterazione o falsificazione della certificazione verde Covid-19 o di utilizzo della certificazione altrui.**

## **1.4 Trattamento economico**

In relazione alle giornate di assenza ingiustificata, al lavoratore non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominati, intendendosi qualsiasi componente della retribuzione (anche di natura previdenziale) avente carattere fisso e continuativo, accessorio o indennitario comunque denominato, previsto per la giornata di lavoro non prestata. I



## *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

giorni di assenza ingiustificata non concorrono alla maturazione di ferie e comportano la corrispondente perdita di anzianità di servizio.

### **1.5 Controlli manuali, automatizzati e a campione**

Al fine di verificare il possesso della certificazione verde Covid-19, le amministrazioni dovranno, prioritariamente, svolgere il relativo controllo all'accesso. Tuttavia, quando le esigenze organizzative non consentano di svolgere tale modalità di verifica, sono comunque tenute a svolgere controlli anche a campione nella sede di lavoro, relativamente ai soggetti presenti o di cui è previsto l'accesso ai luoghi di lavoro. Si suggerisce, tuttavia, di predisporre l'attivazione di più di una delle modalità indicate e ciò al fine di poter sopperire all'eventuale possibile malfunzionamento di uno dei sistemi.

Qualora l'amministrazione non abbia terminato l'eventuale aggiornamento/adeguamento dei *software* relativi ai controlli automatici all'accesso e al fine di prevenire il verificarsi di assembramenti ai punti di ingresso alle sedi di servizio, è in ogni caso possibile, per assicurare comunque l'effettività del controllo, lo svolgimento di controlli a campione anche all'accesso attraverso l'applicazione denominata "VerificaC19" già disponibile gratuitamente sugli *store*.

Fermo restando che ciascuna amministrazione organizza tali controlli nell'ambito della propria autonomia organizzativa, è auspicabile che vengano utilizzate modalità di accertamento che non determinino ritardo o code durante le procedure di ingresso, soprattutto per le amministrazioni con un numero più elevato di dipendenti, e che, ovviamente, siano compatibili con la disciplina in materia di protezione dei dati personali.

Di seguito si indicano le specifiche funzionalità, che saranno compiutamente definite nell'emanando decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottarsi ai sensi dell'articolo 9, comma 10, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito con modificazioni dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, per la verifica automatizzata dei *green pass*, che verranno gradualmente rese disponibili:



## *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

- **per tutte le amministrazioni**, un pacchetto di sviluppo per applicazioni (Software Development Kit-SDK), rilasciato dal Ministero della Salute con licenza open source, che consente di integrare nei sistemi informativi di controllo accessi fisici dell'amministrazione, nei sistemi di controllo della temperatura o in soluzioni tipo totem, le funzionalità di verifica della Certificazione verde COVID-19, mediante la lettura del QR code; rimane fermo in ogni caso il divieto di memorizzare o utilizzare per finalità ulteriori le informazioni rilevate dalla lettura dei QR-code e le informazioni fornite in esito ai controlli.
  
- **per le tutte amministrazioni che utilizzano la piattaforma NoiPA**, una interazione in modalità asincrona tra la Piattaforma NoiPA, realizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze per la gestione del personale delle pubbliche amministrazioni, e la Piattaforma nazionale-DGC per la verifica delle Certificazioni verdi COVID-19, che sarà resa disponibile a titolo non oneroso nel portale NoiPA.
  
- **per tutte le amministrazioni con più di 50 dipendenti, con priorità per quelle che non utilizzano la piattaforma di NoiPA**, un nuovo servizio pubblicato sul Portale istituzionale INPS, che come intermediario interroga la PN-DGC, che consente la verifica asincrona del green pass con riferimento all'elenco di codici fiscali di propri dipendenti, noti all'Istituto al momento della richiesta;
  
- **per tutte le amministrazioni con almeno 1000 dipendenti**, dotate di sistemi informativi di gestione del personale, anche con uffici di servizio dislocati in più sedi fisiche, una interoperabilità applicativa con la Piattaforma nazionale-DGC, previa autorizzazione e accreditamento.

Per tutte le amministrazioni resta comunque possibile utilizzare, preferibilmente per i controlli a campione o comunque per le amministrazioni più piccole, anche come soluzione alternativa nel caso di un malfunzionamento di una delle soluzioni di verifica automatizzata, anche a richiesta del lavoratore, l'applicazione denominata "**VerificaC19**" già disponibile gratuitamente sulle principali piattaforme per la distribuzione delle applicazioni sui dispositivi mobile.

### **1.6 Possibili misure in materia flessibilità degli orari di ingresso e di uscita**



## *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

L'entrata in vigore dell'obbligo di possedere ed esibire il green pass per accedere alla sede di servizio da parte dei pubblici dipendenti coincide con la cessazione del lavoro agile come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nella pubblica amministrazione. Conseguentemente, il massiccio ricorso al lavoro agile emergenziale, così come si è sviluppato nel corso della pandemia, è destinato a finire il 15 ottobre 2021.

A decorrere dalla predetta data si verificherà, pertanto, il rientro in ufficio di tutto il personale delle pubbliche amministrazioni. Questa circostanza, come stabilito dalle misure adottate con il decreto 8 ottobre 2021 del Ministro per la pubblica amministrazione, esige uno sforzo organizzativo da parte di ogni singola amministrazione, volto a realizzare un ordinato e coordinato rientro in presenza dei dipendenti pubblici in una adeguata cornice di sicurezza sanitaria e finalizzata, in ogni caso, all'erogazione dei servizi agli utenti.

In tale quadro, ciascuna amministrazione, anche al fine di non concentrare un numero eccessivo di personale ai punti di accesso e di verifica del possesso del *green pass*, dovrà provvedere ad ampliare le fasce di ingresso e di uscita dalle sedi di lavoro del personale alle proprie dipendenze, al fine di consentire il raggiungimento delle sedi di lavoro stesse e l'inizio dell'attività lavorativa in un ampio arco temporale.

In questa prospettiva, e nell'ottica di agevolare gli spostamenti casa – lavoro del personale dipendente, anche con modalità sostenibili, i *mobility manager aziendali* delle pubbliche amministrazioni, nominati ai sensi del decreto interministeriale 12 maggio 2021, dovranno elaborare i piani degli spostamenti casa – lavoro (PSCL) di propria competenza tenendo conto delle disposizioni relative all'ampliamento delle fasce di ingresso e uscita dalle sedi di lavoro sopra richiamate.

I Comuni, tramite i propri *mobility manager d'area* di cui al predetto decreto interministeriale, dovranno svolgere un'azione di raccordo costante e continuativo con i *mobility manager aziendali*, non solo per le finalità dettate dall'articolo 6 del decreto interministeriale 12 maggio 2021, ma anche per la verifica complessiva e coordinata dell'implementazione dei PSCL e l'identificazione e la promozione di azioni di miglioramento complessivo dell'offerta di mobilità sul territorio di riferimento alla luce delle nuove fasce di ingresso e uscita dalle sedi di lavoro.

Infine, anche sulla base delle informazioni acquisite nelle fasi di programmazione e di verifica dell'implementazione dei PSCL, le Regioni e gli enti locali competenti ai sensi del decreto





## *Al Presidente del Consiglio dei ministri*

legislativo 19 novembre 1997, n. 422, dovranno emanare apposite disposizioni finalizzate ad adeguare tempestivamente i piani di trasporto pubblico locale alle nuove fasce di flessibilità delle pubbliche amministrazioni.



Prefettura - .....

VERBALE DI ACCERTAMENTO DEL MANCATO POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19 ALL'INTERNO DELLA SEDE DI SERVIZIO

N. \_\_\_\_\_

D A T A  E  L O C A L I T A'	L'anno duemilaventuno, addì _____ del mese di _____ alle ore _____, in via _____ presso _____, il _____ sottoscritto, _____ funzionario incaricato - in forza di atto di individuazione formale adottato dal _____, in data _____ - della vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni degli obblighi di cui all'articolo 9-quinquies, commi 1 e 2, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, in servizio presso _____, dà atto ed accerta, ai sensi dell'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n° 689, che
T R A S G R E S S O R E	cognome e nome _____ nato a _____ ( ) il _____ residente a _____ in: _____ identificato a mezzo _____ n° _____ rilasciato il _____ da _____ in _____ servizio _____ presso _____ _____ si trova nei locali ove svolge l'attività lavorativa non rispettando le disposizioni normative del decreto-legge n. 52 del 2021 per contenere e contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, in quanto
V I O L A Z I O N E	<ul style="list-style-type: none"><li><input checked="" type="checkbox"/> ha fatto accesso al luogo di lavoro pur essendo privo della certificazione verde COVID-19 ovvero si è rifiutato di esibire la certificazione verde COVID-19</li><li><input checked="" type="checkbox"/> ha fatto accesso al luogo di lavoro e ha esibito una certificazione verde COVID-19 "non valida", in esito alla verifica di regolarità effettuata mediante l'applicazione mobile resa disponibile, ai sensi delle prescrizioni indicate nel d.P.C.M. 17 giugno 2021, violando l'articolo 9-quinquies, commi 1 e 2, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52.</li></ul>



*Prefettura* - .....

VERBALE DI ACCERTAMENTO DEL MANCATO POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19 ALL'INTERNO DELLA SEDE DI SERVIZIO

N. \_\_\_\_\_

SEZIONE CONCLUSIVA

**Si dà atto che il trasgressore è invitato ad interrompere immediatamente il servizio e ad uscire dalla sede.**

**Si fa presente che il medesimo:**

- **non potrà accedere alla struttura o all'Ufficio in intestazione per prestarvi l'attività lavorativa fino alla presentazione della certificazione verde COVID-19;**
- **sarà considerato assente ingiustificato fino alla presentazione della certificazione verde COVID-19;**
- **per i giorni di assenza ingiustificata non è dovuto alcun compenso fisso e continuativo, né di carattere accessorio o indennitario;**
- **le giornate di assenza ingiustificata non concorrono alla maturazione di ferie e comportano la corrispondente perdita di anzianità di servizio.**

Il trasgressore spontaneamente dichiara quanto segue: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Il presente atto, composto da n. \_\_\_\_ fogli, viene redatto in tre copie di cui:

- una è consegnata al trasgressore, con valore di notifica;
- una viene conservata agli atti dell'Ufficio;
- una verrà trasmessa all'Ufficio del personale.

Le operazioni terminano alle ore \_\_\_\_ odierne.

Letto e confermato in data e luogo di cui sopra.

IL TRASGRESSORE

\_\_\_\_\_

L'ACCERTATORE

\_\_\_\_\_



Prefettura - ....

VERBALE DI ACCERTAMENTO DEL MANCATO POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19 ALL'INGRESSO DELLA SEDE DI SERVIZIO

N. \_\_\_\_\_

D A T A  E  L O C A L I T A'	L'anno duemilaventuno, addì _____ del mese di _____ alle ore _____, in via _____ presso _____, il _____ sottoscritto, _____ funzionario incaricato - in forza di atto di individuazione formale adottato dal _____, in data _____ - della vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni degli obblighi di cui all'articolo 9- <i>quinquies</i> , commi 1 e 2, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, in servizio presso _____, dà atto ed accerta, ai sensi dell'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n° 689, che
T R A S G R E S S O R E	cognome e nome _____ nato a _____ ( ) il _____ residente a _____ in: _____ identificato a mezzo _____ n° _____ rilasciato il _____ da _____ in servizio presso _____ è stato sottoposto a controllo al momento di accedere al luogo di lavoro e si è riscontrato il mancato rispetto delle disposizioni normative del decreto-legge n. 52 del 2021 per contenere e contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, in quanto
V I O L A Z I O N E	<ul style="list-style-type: none"><li>■ è privo della certificazione verde COVID-19 ovvero si è rifiutato di esibire la certificazione verde COVID-19</li><li>■ ha esibito una certificazione verde COVID-19 "non valida", in esito alla verifica di regolarità effettuata mediante l'applicazione mobile resa disponibile, ai sensi delle prescrizioni indicate nel d.P.C.M. 17 giugno 2021, violando l'articolo 9-<i>quinquies</i>, commi 1 e 2, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52.</li></ul>



*Prefettura - ....*

VERBALE DI ACCERTAMENTO DEL MANCATO POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19 ALL'INGRESSO DELLA SEDE DI SERVIZIO

N. \_\_\_\_\_

SEZIONE CONCLUSIVA

Si dà atto che:

- il trasgressore è considerato assente ingiustificato fino alla presentazione della certificazione verde COVID-19 e non potrà accedere alla struttura o all'Ufficio in intestazione per prestarvi l'attività lavorativa fino alla presentazione della certificazione verde COVID-19;
- per i giorni di assenza ingiustificata non è dovuto alcun compenso fisso e continuativo, né di carattere accessorio o indennitario;
- le giornate di assenza ingiustificata non concorrono alla maturazione di ferie e comportano la corrispondente perdita di anzianità di servizio.

Il trasgressore spontaneamente dichiara quanto segue: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Il presente atto, composto da n. \_\_\_\_ fogli, viene redatto in tre copie di cui:

- una è consegnata al trasgressore, con valore di notifica;
- una viene conservata agli atti dell'Ufficio;
- una verrà trasmessa all'Ufficio del personale, per gli adempimenti di competenza.

Le operazioni terminano alle ore \_\_\_\_ odierne.

Letto e confermato in data e luogo di cui sopra.

IL TRASGRESSORE

\_\_\_\_\_

L'ACCERTATORE

\_\_\_\_\_

